

Il Piano Provinciale per lo smaltimento dei rifiuti e le localizzazioni degli impianti zona per zona

I NUOVI DESTINI DELLA "SPAZZATURA"

I punti cardine saranno l'impianto di "compost" di Braccagni, la discarica industriale della Bartolina, il nuovo inceneritore di Valpiana

SCENARI APOCALITTICI

Alle prime luci dell'alba una colonna sfilava lungo l'Aurelia: in testa sette autotreni carichi di rifiuti solidi urbani, seguiti a ruota da altri due che trasportano fanghi civili di depurazione.

Viene poi un grosso autocarro pieno di fanghi industriali ed un altro riempito dai rifiuti solidi delle fabbriche. In fondo alla fila arranca un camion più piccolo con a bordo due tonnellate di rifiuti ospedalieri. La scena si ripete tutte le mattine: le 357 tonnellate di "spazzatura" che la Provincia produce vengono inviate, in assenza di piano di smaltimento, in chissà quale discarica del mezzogiorno o verso qualche impianto di incenerimento. I costi, ovviamente, sono proibitivi.

Questo scenario apocalittico, naturalmente, è solo fantasia, in questi giorni la Provincia di Grosseto sta approvando il Piano per l'Organizzazione dello Smaltimento dei Rifiuti, che, se come tutto lascia sperare andrà in porto, metterà la Maremma, una volta tanto, all'avanguardia nell'intera regione.

LO SCHEMA DEL PIANO

Vediamo di comprenderne il funzionamento. Attualmente "l'immondizia" viene smaltita attraverso le discariche comunali e solamente alcuni comuni della zona nord utilizzano un inceneritore, quello di Valpiana, adesso bloccato.

Tutte le discariche, chi più, chi meno, danno agli amministratori delle gatte da pelare. Molte di esse sono state realizzate anni o decenni fa, in siti poco idonei e per quanto ci si sforzi di applicare le normative i vizi di origine restano spesso rilevanti. Quasi tutte saranno chiuse quando il Piano Provinciale andrà a regime.

I punti cardine del progetto (realizzato in gran parte con il finanziamento Fio) sono tre:

- 1) L'impianto per la produzione di compost (concime organico) di Braccagni;
- 2) La discarica per rifiuti industriali e i fanghi di depurazione nel comune di Gavorrano in loc. Bartolina;
- 3) il nuovo inceneritore di Valpiana, in-



tegrato da un impianto di preselezione e recupero energia.

Nel bacino XXA (Orbetello, Monte Argentario, Capalbio, Manciano Sud) vengono chiuse tutte le discariche esistenti. I rifiuti urbani devono essere caricati su convogli ferroviari in località "Topaie" (presso Albinia) e da lì inviati all'impianto di Braccagni. Ci sarà, nel comune di Capalbio, una discarica in loc. Salaiole da usare in caso di guasto nella stazione di trasferimento delle "Topaie". Il bacino XXC (Grosseto, Castiglione della Pescaia, Magliano, Scansano, Campagnatico) fa anch'esso riferimento a Braccagni ed alla Bartolina limitatamente ai fanghi. La discarica di Castiglione della Pescaia viene chiusa e bonificata, mentre quella del capoluogo, alle "Strillaie", resta aperta per l'emergenza.

Più complessa la situazione nel bacino XVII (Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Scarlino, Monterotondo, Montieri). Parte dei rifiuti urbani e dei fanghi civili essiccati viene mandata all'impianto provinciale per il compost. Un'altra parte, dopo una preselezione, al nuovo inceneritore di Valpiana. Per i rifiuti industriali della Solmine vengono individuate le località: La Pesta, Capan-

ne, Scabianone, Valle del Diavolo. Nel bacino XXB (Roccastrada, Civitella, Cinigiano, Seggiano, Casteldel piano, Arcidosso) tutte le discariche esistenti saranno chiuse e tutti i rifiuti confuiranno nella discarica dei "Cannicci" nei pressi di Paganico.

Analoga la situazione del bacino XXII (Manciano Nord, Pitigliano, Sorano, Semproniano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora). Gli impianti esistenti chiuderanno ed i rifiuti verranno convogliati in loc. "Podere Vicchio" nel comune di Roccalbegna.

Tutti i rifiuti ospedalieri della provincia dovrebbero invece andare direttamente a Valpiana. L'Isola del Giglio continuerà a scaricare nell'impianto di "Poggio Pagana" opportunamente potenziato ed aggiornato.

Curiosa è la situazione di Giannutri, là, per ragioni di vincolo ambientale, non potranno essere costruiti impianti. Come smaltire quindi i rifiuti? Si ipotizza la realizzazione di un battello attrezzato allo scopo che li convogli verso l'Isola del Giglio.

Questo il quadro di massima del progetto provinciale.

M. C.

GAVORRANO APPROVA

Il Consiglio Comunale di Gavorrano, così come aveva già preannunciato il Sindaco Andreini alla consultazione promossa dall'Amministrazione Provinciale, ha approvato la variante al piano dei rifiuti, senza alcun voto contrario.

Hanno votato infatti a favore i comunisti ed i socialisti e la Democrazia Cristiana ha dato una "astensione costruttiva", perché le proposte di piano sono serie e impegnate alla ricerca di valide soluzioni. Il dibattito si è svolto subito dopo una lunga e dettagliata esposizione dell'ing.

Gianluca Barducci, consulente regionale e coordinatore della commissione di studio e si è concluso con un voto positivo. Tutti gli interventi, però, hanno evidenziato anche perplessità e preoccupazione, che si sono concretizzate in condizioni poste al piano stesso, e cioè che l'attività di trattamento e di smaltimento dei rifiuti sia compatibile con quella estrattiva attuale e che sia dimostrata chiaramente la non comunicabilità con le acque.

La preoccupazione riguarda soprattutto la difesa del fiume Bruna, risorsa insostituibile per l'intera economia agricola di tutta la piana fino a Castiglione e per la fiorente attività che viene svolta alla Castellaccia. Infine, che il conduttore dell'intero impianto sia totalmente affidabile, perché se è importante fare dei buoni progetti, è stato detto in Consiglio, è altrettanto importante che chi gestisce l'impianto lo faccia molto bene. Quindi approvazione del piano ma con riserva di giudicare nel merito gli atti esecutivi. Su tutto questo verranno sentiti i cittadini, le parti sociali, i consigli di frazione.

Da tale consultazione, ha detto il Sindaco, dipenderà il proseguimento delle procedure di realizzazione del piano. L'importante, ha aggiunto, è far convergere i cittadini negli atti esecutivi.

Al momento di chiudere il giornale giungono notizie di polemiche e di proteste concentrate soprattutto ad Albinia e Braccagni. E' normale che un tema così complesso e impegnativo sollevi discussioni.

GR7 non ritiene di aver esaurito l'argomento con queste brevi note. Sicuramente i comuni, le forze politiche ed ambientali, avranno molto da eccepire e GR7 sarà lieto di ospitare il dibattito. Noi stessi interverremo ancora nei prossimi numeri per fornire altre informazioni essenziali sugli impianti, sul loro funzionamento e sulle localizzazioni. Informazioni queste che, in genere, non vengono date da nessuno.

Il dibattito sui rifiuti ha infatti molti limiti e il principale è quello di fornire ai cittadini informazioni approssimative o errate e, purtroppo, la stampa locale, le istituzioni, i partiti, nulla fanno per migliorare questo quadro.

